

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16. — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non ritardati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — i manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.

Anno X — N. 209

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fuis quod anima legant

Omnes ergo animi crucis obstringantur amore
Quos scilicet mandant, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 — MILANO, e sue succur-
sali tutte.

Giovedì 16 settembre 1909

D'ACCORDO

Nei commenti di lunedì, parlando in-
torno alla circolare Orlando, dicevamo che
i mali apportati nelle famiglie dalle unioni
illegali non si potevano togliere con la pre-
cedenza del matrimonio civile sul religioso
imposta per legge, precedenza del resto
impossibile pressoché ad aversi; ma che —
coggiungavamo — quei mali lamentati dalla
circolare Orlando potevano essere tolti col
dare valore legale al matrimonio religioso.

Questa nostra proposta — in tempi come
questi pieni di pregiudizii anticlericali —
pareva a noi stessi ardua, tale da non veni-
re accolta e sostenuta nemmeno dalla
stampa cattolica. In quella vece troviamo
che una simile proposta la fa direttamente
al ministro Orlando un magistrato.

L'avv. Francesco Quartieri infatti, pro-
curatore generale presso la Corte d'Appello
di Teramo, pubblica la sua risposta al Mi-
nistro Guardasigilli. E in essa — accennato
che in quei paesi il clero raccomanda agli
sposi l'unione civile, detto essere impossi-
bile rispondere a parecchi punti della cir-
colare come a quelli che riguardano il nu-
mero dei matrimoni religiosi senza vincolo
civile, le cause che determinarono queste
unioni ecc. — scrive:

«Prima di chiudere questa mia, per-
metta che io mi rallegri dello zelo con cui
V. E. mostra di preoccuparsi degli inconve-
nienti che derivano dalla esistenza delle
famiglie illegali. In verità si tratta di una
piaga sempre più dolorosa e pericolosa nella
società; e di uno dei fattori più frequenti
di delinquenza. Il concubinato inferisce
in modo allarmante e le città specialmente
ne sono infestate. Di fronte a questo triste
fenomeno, però la sanzione intesa a rendere
obbligatoria la precedenza del matrimonio
civile su quello religioso non avrebbe che
una efficacia minima, perché minimo è il
numero dei combinati che dipendono dalla
celebrazione del solo matrimonio religioso;
mentre l'espansione si autorizzerebbe a
ritenere: che la legge che imponesse la pre-
cedenza aumenterebbe certo il numero delle
unioni tanto civili che religiose, mentre
diminuirebbe di ben piccola cifra il numero
delle unioni irregolari solo civili».

Sempre quando V. E. lo permetta, io
esporrei l'avviso che il legislatore potrebbe
utilmente esaminare se non sarebbe assai
più efficace allo scopo riconoscere valore
civile anche al semplice matrimonio religio-
so: per quei coniugi che lo compiono:
in tal modo infatti sarebbe, senza offesa
della libertà di coscienza, impedito radical-
mente che almeno possa compiere il ma-
trimonio religioso sottraendosi alle conse-
guenze della legge civile».

D'accordo dunque siamo col Procuratore
generale di Teramo. E chi sa quanti altri
magistrati non lo pensano come l'avv. Quar-
tieri? Sarebbe opportuno quindi che la
proposta venisse propagandata, spiegata e
discussa — all'infuori beninteso dei pun-
tigli clericali ed anticlericali — ma con
l'unico intento di togliere i mali lamentati.

VOLETE LA SALUTE?

...cioè no. Volete voi, cortesi lettori,
finalmente conoscere che cosa sia la
democrazia, della quale tutti parlano e
nessuno conosce? Ecco vi serviti.

In uno scritto sul *Giornale d'Italia*
dell'altro ieri Romolo Murri, spiegando
che cosa sia la democrazia, scrive:

«Per me la realtà uomo è sopra
tutto spirito, e la democrazia un fatto
dello spirito sopra tutto: è il processo
storico che acquista consapevolezza di sé,
e del suo mondo interiore ed est-
terno e impronta i mezzi ed i rap-
porti della vita collettiva di una sem-
pre più viva luce di spiritualità, la
quale è libertà giustizia solidarietà
banalità universalità assoluta».

Ecco che cosa è la democrazia se-
condo Romolo Murri. Per noi invece
la democrazia è: «L'afflato dell'io
cosciente dipanatesi tra i superi e gli in-
feri, afflato che plasma, solidifica, col-
lega, vivifica l'uno e il più».

La differenza tra il concetto demo-
crazia dell'on. di Montegiorgio e il

nostro, è impercettibile. La nostra de-
finizione peraltro — a parte la mode-
stia — ci sembra più comprensiva, più
esplicita e quello che più interessa,
più chiara.

Ora eccovi, lettori, che cosa è la
democrazia. Siate grati a noi e al
Murri di questi sprazzi di luce.

Note e commenti

Briand e... Mazzolini.

Nella relazione del Consiglio Comunale
di Tolmezzo riferivano l'altro ieri come
l'assessore popolare Mazzolini di fronte alle
dimissioni di vari consiglieri accettava
quello di alcuni, respingeva quello di altri,
motivando il differente trattamento dal
fatto che i primi erano avversari gli altri
amici della Giunta. E' non accettava le di-
missioni di tutti perché allora le elezioni
avrebbero balzato lui ed i suoi amici dal
seggio...

Come il capo gabinetto francese.

E' stato proposto al parlamento francese
un disegno di legge per la rappresen-
tanza proporzionale. In nome della lealtà, della
sincerità, della democrazia sapete che ha
risposto Briand?

«Se vi proponessi una soluzione precisa,
che non potrebbe essere che teorica, senza
preoccupazioni delle ripercussioni che l'ap-
plicazione di questa teoria potrebbe avere
nel paese, non sarei degno della missione
che mi avete affidato. Agiremo con tutta
sincerità e tutta lealtà, ma colla precau-
zione del regime e col desiderio nullo di
non vedere affiorare la maggioranza repub-
blicana di questa camera».

Documenti della sfacciataggine popola-
resca che gongola nel cantare in pubblico
la propria partigianeria.

Massoneria in lutto.

La Massoneria è in lutto. Lo arguiamo
da un articolo del corrispondente... vati-
cano del *Secolo*, il quale vede ricostituirsi
la proprietà ecclesiastica in Francia, perché
certi deliberatori della sede di liquidazione
dei beni ecclesiastici, sentendo nella loro
cristiana coscienza qualche rimorso, per li-
berarsi dal gioco della scomunica, sotto-
stanno agli ordini della Chiesa e rifondono
in parte i beni tolti. «Le pene», dice
il *Secolo*, «— giova saperlo — sono de-
mocraticamente proporzionali, sono li-
quidate in base alla potenzialità economica del
peccato. Comunque sono sempre così gravi,
che talvolta la pecorella rientra all'ovile
contrita, confusa e pentita, ma s'oppor-
tamente liberata da ogni cura di beni mon-
dani, e perfettamente spogliata».

Naturalmente il *don Prospero* grida allo
«strozzinaggio divoto». Noi non sappiamo
come consolare lui e le loggie. Speravano
che collo spogliare la chiesa francese dei
beni materiali essa sarebbe morta; ora
vedono che la chiesa non era un cumulo
di beni, ma una vita di coscienza. Se que-
sta vita si ridesta, il guaio non è nostro.

Una tassa d'ingresso per le Chiese.

Bisogna essere popolari per vessare pro-
prio il popolo. Il Consiglio Comunale di
Firenze, con un senso vivo di democrazia,
ha imposto il pagamento d'un biglietto per
entrare nelle Chiese dipendenti dal Com-
mune. Così la prece e l'ammirazione delle
opere d'arte diverranno un privilegio degli
abbienti!

Per i Congressisti della Settimana Sociale

AVVERTIMENTI E NORME.

A coloro che dirigono all'ufficio Centrale
dell'Unione Popolare (Canto de' Nelli num.
9, Firenze) delle domande di ammissione
al IV Congresso di studi e attività Sociali
(Settimana Sociale 27 settembre 3 ottobre)
è necessario far noto quanto segue:

- 1.) Secondo le nuove disposizioni per le
riduzioni ferroviarie le domande di tessera
devono essere inviate all'ufficio Centrale
per tempo e cioè non più tardi del
20 settembre;
- 2.) Alla richiesta della tessera si unisca
la quota di L. 4.00 (L. 2.00 per gli stu-
denti e gli operai) indicando il proprio co-
gnome, nome, età, professione e domicilio
(località, via e numero). Ciò affinché l'U-
fficio Centrale dell'Unione Popolare possa
compilare lo specchio dei Congressisti da
trasmettersi anticipatamente alla Direzione
delle Ferrovie dello Stato;
- 3.) Senza la tessera non si può accedere
alle sedute del Congresso;
- 4.) Per potere effettuare il viaggio di
ritorno è necessario che il congressista fac-
cia apporre alla propria tessera il timbro
del Comitato locale come segno di frequenza
al Congresso stesso;
- 5.) La tessera per le lezioni di una sola
giornata costa L. 1 (L. 0.50 per gli stu-
denti e operai). Affrettare le richieste all'
Ufficio Centrale dell'Unione Popolare, Via
del Canto de' Nelli, num. 9, Firenze.

Ancora sulla guarigione straordinaria di Torre di Mesto

Ci scrivono da S. Stino di Livenza:

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Nel pregiatissimo di lei giornale leggo
il miracolo di Torre di Mesto. Il fatto da
lei narrato è vero, ma però ha delle cose
non vere. La ragazza non ha nome Maria
ma Luigia, non ha 18 anni ma vent'anni,
non era paralizzata, ma aveva niente meno
che una carie alla spina dorsale dichiarata
incurabile da medici celebri di Padova,
come Bassini; da quattro anni ammalata,
da 22 mesi inchiodata a letto, incapace di
muovere la testa. Il prodigio successo di-
nanzi alla statua della Vergine posta nel
mezzo della Chiesa. L'entusiasmo è inde-
scrivibile, incredibile il concorso dei fedeli
di tutti i paesi. Domani Torre di Mesto
prepara una festa solenne e straordinaria
di ringraziamento. Il popolo s'apparecchia
con slancio di fede e di religione. Si pre-
vede un grande concorso. Luigia Vidotto,
a piedi, da quattro anni incapace a farlo,
prenderà parte alla processione. Essa, sta
bene e migliora continuamente, sempre da
tutti visitata, affabile con tutti e gentile.

E, sempre intorno alla stessa guarigione,
ci scrivono ancora:

Se Lourdes è il teatro dei portenti del-
l'onnipotenza e misericordia di Dio per le
mani della divina sua Madre Maria, non
è però da negare che questa Vergine sde-
gnai talvolta luoghi umili per manifestare
l'amore suo grande verso coloro che fidu-
ciosamente la invocano. Eccone un fatto
doppiamente prodigioso sia per la sua realtà,
sia per il modo operato da questa gran
Vergine in favore d'una giovane, il giorno
8 corr. 1909 nella borgata Torre di Mesto,
Cesalio, Diocesi di Ceneda.

Una giovane signorina, sui 20 anni,
Luigia Vidotti, di famiglia agiata, civile,
dopo una lenta malattia di 3 anni, resi-
stente ad ogni cura medica, il giorno 10
corr. 1909 fu colta da una paralisi, che la
privò dell'uso delle gambe, e della spina
dorsale, rimanendole solo la traccia. Da
quel giorno ella divenne immobile, impo-
tente a qualunque movimento. Ogni qual
tratto veniva levata dal letto e portata da
4 persone su una poltrona, quasi una
morta. Restand le l'uso delle braccia, ella
da sé con le mani girava la testa in alto
e dalla parte, quasi fosse attaccata al collo
con la gomma.

Lo stato suo era compassionevole ot-
tremo, e per il suo lungo patire di 22 mesi
era ridotta un cadavere, per cui i suoi
addolorati genitori erano rassegnati a dover
aspettarne giorno per giorno la morte.

Era il giorno 8 settembre p. p., solen-
nità della Natività della Vergine SS. In
tal giorno a Torre di Mesto si porta in
processione il Simulacro della Vergine. La
processione doveva passare appena 200
metri distante dalla abitazione dell'addo-
lata Luigia, la quale è presa da una grande
volontà di vedere la processione. Pregò
quindi con calde istanze d'essere portata
all'imboccata della via, ove potesse vedere
a bell'agio la Vergine, che era accompa-
gnata da una grande moltitudine di divoti
interventivi anche dai paesi limitrofi alla
solenità votiva. Il padre accondiscese ed
adattata sulla sedia poltrona a da quattro
caritatevoli persone, fu portata sulla car-
rozza, indi fu condotta all'imboccatura della
strada. I passanti tutti vollero una com-
passionevole occhiata e vedendola in tal
modo raggomitolata, commossi continuavano
la processione dicendosi l'uno all'altro: *Oh
poverella, che la Madonna la consoli!*

Finita la processione, pregò di nuovo il
papà a voler permettere d'essere condotta
fino alla Chiesa. Il padre dolcemente le fa
osservare che sarebbe stata un po' d'im-
paccio in mezzo a tanto concorso di fedeli;
ma alle sue replicate istanze cedette cor-
tesemente, lui pure commosso. Giunta alla
Chiesa pregò d'essere portata fino ai piedi
della santa Statua e lì, sempre in poltrona,
non stette per alcuni minuti in fervo-
rosa preghiera, stando in tutti sensibile
dolore fino alle lagrime. Praga tutti gli
astanti a voler dire un'Ave Maria per lei...
Detto fatto, alza la testa senza aiuto delle
mani, sente in sé una cosa che non sa
spiegare, si alza per una forza irresistibile,
fa un movimento per camminare, muove il
primo passo, e sicura, si getta in ginoc-
chio ai piedi della Vergine, bacia i piedi
della Vergine e tutta commossa e fuori di
sé esclama: Sono guarita, la Madonna mi

ha guarita! Evviva Maria, la Madre di
Dio e mia!».

L'impressione di tutti gli astanti a tal
fatto è indescrivibile, emozionante, dal
cuore di tutti si sprigionarono parole di
stupore: Luigia è guarita, è guarita! Oh
Madonna benedetta! Oh che miracolo! Alle
esclamazioni accorrono quelli che erano
fuori, ed era una ressa indicibile. La gio-
vane tenta uscire ma dalla folla veniva
impedita. Da sé, senza aiuto di alcuno,
può portarsi alla porta; non vuole montare
in carrozza, ma è costretta; e tenuta la
folla al largo dai RR. Carabinieri può ar-
rivare a casa. Le autorità tutte del paese,
il dottore e tutte le notabilità paesane ac-
corrono, e tutti stupefatti acclamano al mi-
racolo.

La notizia di tal portentoso miracolo si
spande come lampo ai paesi vicini, ed un
accorrere di signori e di signore e di tutti
i ceti alla casa fortunata era immenso. Io
pure, due giorni dopo, cioè il 10 corr.
volsi visitarla. Eccone il dialogo in suc-
cinto:

Entra nel salotto ove stava seduta sulla
poltrona del dolore prima, della gioia dopo,
e circondata da una ventina di persone ven-
ute per godersi della sua vista, mi si con-
dusse a lei vicino, che lentamente si alzò
facendomi un inchino; mi si porse una
sedia e vi siedetti a lei accanto.

— Dunque, le dissi mezzo commosso, lei
è la fortunata miracolosamente guarita?

— Sissignore, per grazia di Dio e della
Madonna.

— Da qual male era affetta? Aveva la
spina dorsale paralizzata?

— Non solo la spina dorsale ma anche
le gambe, cioè non poteva non solo fare
alcun movimento di membra, ma anche mi
erano inutili le gambe.

— In questo mentre mi si presenta dalla
matre una fotografia che mostrava il suo
atteggiamento in letto.

— Ma la testa la muoveva?

— Sì, ma con le mani.

— Ora la si sente guarita?

— Sì, guarita interamente, e posso cam-
minare e muovermi a mio piacere. E in
questo mentre festosamente si alza e fa due
passi, e tornasi a sedere.

— Da quanto tempo era in quell'infelice
stato?

— Compiono oggi 22 mesi. Non potei
più continuare perché la commozione mi
soffocava la parola e vedendo pure com-
mossi e lagrimanti gli astanti, partii senza
per dare né un saluto né dire una pa-
rola.

Disgrazia all'arciduca Giuseppe Ferdinando.

Vienna, 15. — L'arciduca Giuseppe Fer-
dinando, figlio maggiore dell'arciduca Fer-
dinando d'Austria, correndo in motocicletta
ha urtato contro una curvatura presso Wels.
L'arciduca è stato trasportato all'ospedale
di quella località con un braccio rotto e
varie contusioni.

Gli spagnoli sconfitti?

Udine, 15. — A'anni marocchini arri-
vati dal Rf recano le seguenti informazioni
che sono da prendersi con riserva. Nella
giornata del 9 settembre le truppe spa-
gnole accampate ad Arkman presso Shouk
el Arba si stavano avanzando verso Keb-
dana, quando furono improvvisamente at-
taccate dal nemico che inflisse delle per-
dite agli spagnoli. I marocchini preten-
dono anche di aver preso agli spagnoli
munizioni e materiale da campo.

Le guasconate della "Armee Zeitung"

Il giornale militaristico austriaco *Armee
Zeitung* in un lungo articolo recentemente
rimproverava di fiacchezza il Governo per-
ché con una spedizione non s'era impad-
ronito della Serbia austrofila. Dal resto,
si consola il giornale, ciò che non s'è fatto,
si può fare. Potrebbero opporsi l'Inghil-
terra, la Francia, la Russia e l'Italia. Ma
che importa? L'articolista passando in ras-
segna le Potenze dissipa tutti i pericoli e
tutte le difficoltà che esse potrebbero met-
tere innanzi.

A proposito dell'Italia dice che essa gli
ispira poca fiducia, benché anche da que-
sto lato egli non sia molto pessimista; anzi
crede che mediante speciali convenzioni si
potrebbe ottenere che il Governo italiano
si impegnasse a mantenersi neutrale al
momento dell'annessione. In compenso la
monarchia potrebbe promettergli il suo ap-
poggio per il giorno in cui dovessero su-
bentrare eventualità per lui favorevoli.
Quali? Il nostro informatore non lo dice.
Dice solo che, se l'Italia non consentisse,
si potrebbe immediatamente denunciare la
alleanza e pr parare i cannoni!

COME S'ACCAREZZANO FRA COMPAGNI

Togliamo dalla *Propaganda* di Napoli
questa requisitoria del socialista Labriola
all'indirizzo del «compagno» Turati:

Filippo Turati geme. Gli va tutto in
malora. «Riforme» niente; gruppo parla-
mentare colpito dalla paralisi; faccenda ge-
nerale; partito sonnecchioso; e infine, *last
but not least*, l'astro di Ferri — ah! —
da capo sull'orizzonte! E il grande politico
meneghino si batte il petto e scongiura gli
dei. Egli le vede quelle benedette riforme
dappertutto, come il dio di Metastasio. Sono
il suo incubo. A letto, nel *water-closet*, al
tavolo da lavoro, alto come il leggio da con-
tabile, a pranzo, a cena a S. Pietro all'Orto
dove sta anche di casa il *Tempo*, conser-
vando con gli amici, digerendo il risotto.
Riforme? Quali? Non lo sa. Riforme, pur
che siano, gialle, nere, rosse o di tutti tre
colori come il socialismo triestino, che i
suoi minuscoli benefici hanno preso a
proteggere; riforme d'ogni genere e qualità
tanto che l'epa se ne sgravi e si affonda
in una inondazione ottocagesca sugli aspet-
tanti fedeli. E insolenza a tutti quelli che
glielie contrastano: sindacalisti, radicali,
Giolitti stesso e persino — si, diciamo
pure — «alti poteri irresponsabili»!

Chi come Turati si è preso la briga di
condurre il mondo verso la via della salute
ha proprio di che essere indignato. Quel
gaglioffo di Giolitti è capace di non capire
che se non ci danno le «riforme» riavver-
to in casa da capo i rivoluzionari! E il
Re che lascia fare! Già quel Vittorio Ema-
nuele mi è un po' sospetto. Per monarchico
lo trovo tiepido. Sta a vedere che vuole
anche lui la repubblica di fra Ghisleri o
di Arturo Labriola.

Già la politica è una cosa tanto com-
plicata! E se non ci fossi qua, io, Filippo
Turati, con questo testone giallo e nero
che vedete, a sbrogliare la matassa di
quindici in quindici giorni sulla *Critica
Sociale* (— condizioni di abbonamento etc...
un numero etc. etc.: avete indirizzi
di amici? Tutto per il «principio!» —)
la baracca si sfascerebbe come una ricotta
smossa. E il buon uomo — l'indice fra le
carte del dizionario, delle parole rare,
per sbalordire l'estasiato Prampolini —
scrive e scrive, lo stesso monotamente,
di quindici in quindici giorni, da dieci
anni, dalla grande data storica dello sciopero
di Genova, il quale, come sapete, ha inau-
gurato l'era nuova; e sempre lì, per bat-
tere sul quel chiodo: le «riforme». Ma,
dateglielie, queste riforme, se no, lo vedrete
al manicomio!

Adagio. E se l'ostacolo fosse proprio lui
l'asceta delle «riforme», il Simone stilta
del socialismo ragionevole? Un dubbio:
nient'altro. Lui, si capisce; e la banda dei
piccoli affamati che lo circondano, nella
attesa che le «riforme» impinguino la bu-
rocrazia e creino un pane anche per loro.

Un dubbio e niente sovversivo, se lo
adombrato Luigi Lodi, che ha qualche fiuto
o almeno intende della politica la spuma
e lo sciocquio delle contese parlamentari
se non sa andare più sotto. E già così,
a lume di naso, il popolo d'Italia si crede
che si gratta un po' la rognia e si dimena
per qualche morsicatura cancerosa.

Ci vorrebbe il corotico, se manca il ni-
trato d'argento. — Un po' di scuole, il
suffragio allargato, qualche mitigazione
alle gabelle sui viveri, il bavaglio ai frati
e alle altre chieriche, che hanno preso a
infestare il paese come nei mesi caldi fan-
no gli scarafaggi nei luoghi sudici. Roba
che anche ad essere anarchici si accette-
rebbe volentieri e si darebbe una mano per
conseguirla.

I sindacalisti non son mica dei selvaggi
e per amore del tutto non sacrificano il
poco.

Ma roba, Filippo mio, che costa cara
Caro bambino, ci vogliono i quattrini per
le tue benedette «riforme sociali» (— vuoi
dire: per l'assistenza dell'operaio nella
fabbrica e fuori la fabbrica —) e se sgravi
le gabelle, se ne introyano meno, e se
fai tutti elettori c'è rischio che avrai
una politica ancora più spendacciona per
la povera gente e meno favorevole alle im-
poste. E se tutti i quattrini li hai dati al-
l'esercito e ti compiacci a far la politica
della Triplice, per aiutare la baracca dei
cagnoletti che hai situato a Trieste presso
quegli integerrimi socialisti, tanto diletti
al principe Hohenlohe; tu non puoi pre-
tendere che l'erario ne abbia ancora per
le tue «riforme». Metti giudizio una buo-
na volta, figliuolo, se no diranno che sei
entrato nell'età in cui si diventa bambini
senza essere mai stato uomo. E tu sai le
lingue....

E' vero. Mi vuoi dire che le spese mi-
litari non le hai votate, ma ricordati l'am-
monimento di Giolitti. Tu non gli vuoi più
bene a quell'uomo lì, perché ti pare che
si sia messo a scovire gli altari. Colpa
tua, figliuolo; gli hai dato troppa confi-
denza: tutto per situare qualche professore
in Sardegna e una dozzina di fedeli all'
Ufficio del lavoro. Tu devi ancora im-
parare l'arte di venderti. E dire che a Mi-
lano gli affari si sanno trattare! Ora quel
tuo Giolitti ha spifferato che avete fatto
la burla, che avete combattuto le spese

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

militari per la platea, « che le avreste votate se aveste visto che senza il vostro voto sarebbero cadute ». Hai avuto nei corridoi la lingua lunga — già, tu peccchi sempre con la lingua! — e l'altro ha le orecchie tese. Ora ben ti sta. Vuoi le riforme? Crepa con l'uzzolo in corpo.

Oggi l'on. Turati con la sua bella disinvoltura deplora l'inattività del Parlamento e l'impotenza del Partito. E non sa più con chi pigliarsela perchè è rimasto senza le riforme, e lui è come il ragazzo imbronciato della «réclame» del cacao Suchard, al quale, come dice la scritta, non hanno ancora dato il suo diletto Suchard.

E scarpata e strilla manda in giro gli estratti dei suoi imbronciamenti, perchè glieli ristampino e lo consolino un po' col fumo della «réclame». Egli sa che in Italia nessuno ricorda, se non starebbe zitto e quieto come un'onesta marmotta. Ma no, deve fare ancora lo spacconotagne, e nel punto di confessare che egli non ha mai capito niente: nè socialismo, nè parlamento, nè «riforme», nè il canchero che piglia le sue riforme, lancia imbelle dardi contro gli impassibili storiografi della sua precoce involuzione senile, e mendica il calcio che gli ricordi che egli — pare incredibile! — vince ancora.

Una tigre sfuggita dalla gabbia

L'allarme tra la popolazione.

Marsiglia, 15. — Ieri sera una tigre fuggì dalla gabbia nascondendosi in una delle numerose anfrattuosità del suolo. Durante la notte i gendarmi e i «gardiens de la Pays» hanno tirato contro la belva che era comparsa per un momento, dei colpi di fucile, ma sempre con esito negativo. La tigre è scomparsa di nuovo nascondendosi.

Per farla uscire è stato empiato il crepaccio di fumo. La tigre allora ha dato un balzo comparendo sul molo. Il domatore Erikssen, il quale attendeva che la belva uscisse, le ha sparato contro sei colpi di rivoltella. La tigre è rimasta colpita da parecchi proiettili, ma si è rifugiata in un altro crepaccio, lasciando sul suo passaggio delle tracce di sangue. Erikssen ha chiesto l'autorizzazione di far allargare il buco dove la tigre si è rifugiata per poter finirlo. Attualmente gli operai del serraglio stanno allargando l'apertura. Il numeroso pubblico è tenuto a distanza dalle guardie di città e dai gendarmi.

La bandiera di battaglia alla Vittorio Emanuele.

Gaeta, 15. — Oggi il Re ha solennemente consegnata alla Vittorio Emanuele la bandiera di battaglia.

RIUNIONE RINVIATA.

Roma, 15. — La riunione della Direzione del partito radicale indetta per oggi, è stata rinviata a domattina. La prima questione che dovrà essere risolta sarà questa: Se il partito abbia l'obbligo di occuparsi delle accuse di don Romolo Murri.

LE CARTE DI CRISPI COSTANO 100.000 LIRE.

Si ricorderà come il Governo avesse incaricato due direttori di archivio di Stato di esaminare i documenti contenuti nell'archivio di Francesco Crispi.

L'esame delle carte è già compiuto e gli incaricati dello spoglio hanno informato il Governo che l'archivio è di grande valore storico e che, non solo per quanto riguarda i fasti del nostro risorgimento, ma anche per quanto concerne la storia politica parlamentare contemporanea.

Gli eredi di Crispi avevano chiesto al Governo centomila lire per la cessione dell'archivio e il Governo avrebbe fatto un'offerta inferiore, pare intorno alle 60 mila lire. Al rifiuto degli eredi il Governo sarebbe ora disposto a cedere e ciò anche nell'interesse di favorire gli eredi che si dibattono in qualche strettezza. Perciò l'accordo sarà fra giorni concluso e l'archivio Crispi passerà senz'altro indugio allo Stato.

Si sperava, che con la scomparsa di certi pezzi grossi del patriottismo da liquidare in denari, dovessero una buona volta finire anche le liquidazioni; ma ecco che invece adesso ci sono anche gli interessi degli eredi da tenere in buon conto!... n. d. r.

L'occhio non è uno strumento..... di precisione.

Il Fortier due o tre anni sono, in una memoria presentata all'Accademia delle scienze, affermava che il colore di un oggetto, non solamente muta in dipendenza degli oggetti e della luce che gli sta attorno, ma a seconda dello stato di illuminazione dell'occhio che osserva. Se ad es. l'occhio è stato esposto alla luce per qualche tempo, o si è trovato di fronte a delle superfici bianche, riflettenti fortemente la luce, esso insensibilmente aggiunge un po' di azzurro-verde a tutti i colori osservati. In tali condizioni di vista il bianco lievemente rosa si presenta bianco, il verde e l'azzurro appaiono più luminosi e splendenti, il rosso e l'aranciato perdono in vece i loro toni esatti. Così un giallo-verdi si presenta verde, il lilà tenderà all'azzurro e così via.

Del fenomeno curioso si sono date delle spiegazioni non interamente esaurienti, ma molto ingegnose. Non bisogna dimenticare che il fondo dell'occhio è circondato da una vera tasca vascolare, quindi di color rosso, e che rossa è la porpora retinica. Questo rosso determina facilmente, soprattutto se l'occhio è stanco, la comparsa del colore complementare, il verde; ed ecco perchè se l'occhio è esposto ad una intensa illu-

minazione, il verde rappresenta sempre il colore che si appalesa a noi, se fissiamo un foglio di carta bianca. Se l'illuminazione diretta sull'occhio è intensa, noi vediamo rosso: chi cammina sotto il sole estivo, leggendo, non deve quindi meravigliarsi di vedere tratto tratto le lettere in caratteri di fuoco.

Su questi fenomeni fondamentali, sono anche basate talune esperienze di facile esecuzione che confermano la verità delle leggi generali enunciate, e la conoscenza di queste stesse leggi servono ad evitare errori grossolani.

I chimici, per citare un esempio certo, sanno molto bene come sia differente esaminare una cartina azzurrata al tornasole su un fondo grigio o su di un fondo bianco lattico: nel primo caso la cartina finisce coll'apparire rossastra, mentre nel secondo è azzurra.

Esaminando il cielo da un pozzo, esso sembrerà molto meno azzurro di quanto non appaia nelle condizioni normali; mentre se osservando anche un cielo poco azzurro illuminiamo lateralmente l'occhio servendoci di una sorgente luminosa, il cielo ci apparirà (visto attraverso ad un foro) fortemente azzurro.

Con Roma e per Roma sempre!

Era il grido fatidico di Romolo Murri. Il quale ora — rispondendo all'avv. Romualdi — manda una lettera — *pappardella* direbbe Luigi Lodi — al *Giornale d'Italia*, in cui dice:

«Uscivo a 22 anni dalle scuole dei gesuiti (l'Università gregoriana in via del Seminario): confidai nella Chiesa di Roma, quando la conoscevo poco, senza mia colpa: ma già nel 1897, per non risalire più indietro, annunciando la *Cultura sociale*, io dichiaravo di voler spingere i cattolici dal loro vecchio mondo clericale nel campo della cultura e della democrazia. Roma stessa e Pio X si incaricarono poi meravigliosamente di disilludermi e di distruggere quella mia ingenua fiducia e se io sono rimasto così lugubramente attaccato alla Curia di Roma e pieno di riguardi per essa, sinché proprio non mi si volle obbligare a scegliere tra la grazia di Pio X e le mie intime convinzioni di cittadino e di credente, è fedeltà e lealtà della quale non ho alcun motivo di pentirmi. Scomunicato ed anticlericale, porto e porterò la veste ecclesiastica fino al giorno in cui questo mi parrà necessario; per mostrare a Pio X che non è in potere suo strapparmi dall'anima la mia vocazione e la mia fede, e per fare intendere agli italiani, troppo facili a giudicare da un gesto, che non ho volto le spalle al cattolicesimo, ma i rappresentanti ufficiali di questo cacciano fuori a viva forza me riluttante e reclamante il mio diritto nelle grandi e vive tradizioni spirituali, per le quali e solo il cattolicesimo ha valore, ma delle quali essi, liberatisi della mia opposizione, vogliono disporre per tristi interessi di dominio e di orgoglio...»

Con Roma e per Roma — sempre!

L'ex arciduchessa ereditaria inventrice.

Vienna, 15. — La sempre avvenente ex-consorte al defunto arciduca ereditario Rodolfo, ora contessa Stefania de Lonyay, ha preso la patente per un nuovissimo apparato di sua invenzione, destinato a mantenere calde le vivande.

Il terzo Congresso della N. "Tommaso".

(Nostra corrispondenza).

Como, 14.

E siamo alla discussione del primo tema, su cui, con molto brio e molta efficacia, riferisce il m. Carpanese di Venezia.

Sulle conclusioni però del relatore nasce una animata discussione non ritenendosi efficaci a ottenere un miglioramento per le condizioni economiche dei maestri le proposte fatte. Fu d'incanto quindi sospesa la seduta per concordare un ordine del giorno. Che fu il seguente, approvato dal Congresso:

«Il Congresso della Federazione Magistrale della *Niccolò Tommaso*, ad affrettare il conseguimento del minimo dei miglioramenti economici e giuridici della classe magistrale,

constatata la inefficacia delle passate domande presso i poteri dello Stato il cui indirizzo non solo non è adeguato a quanto la coscienza pubblica richiede sul problema della cultura popolare; ma non è rispondente alla elevazione cui le forze sociali, fattrici di ricchezza e di civiltà, hanno diritto.

invita i soci, i colleghi di classe, gli amici della Scuola e le altre energie rinnovantesi nel paese, ad eccitare nell'opinione pubblica il problema della Scuola e degli insegnanti — primo d'urgenza e di necessità — con una propaganda ed un'azione concordati nei termini e con i mezzi ritenuti ad ogni cittadino e classe, ma lilece da ogni influenza settaria e di parte e non menomanti l'indipendenza ed il carattere della *Niccolò Tommaso*.

Vi dà il testo dei telegrammi spediti dal Congresso al S. Padre ed a S. M. il Re: Sua Santità Pio X. — Roma.

Educatori italiani raccolti Como terzo Congresso *Niccolò Tommaso* invocano benedizione loro opera diretta conservazione spirito cristiano gioventù.

Avvocato Baxoli
Presidente Congresso.

Sua Maestà il Re — Racconigi.

Associazione magistrale *Niccolò Tommaso* raccolta Como suo terzo congresso invia

capo augusto dello Stato reverente affettuoso omaggio.

Avvocato Baxoli
Presidente Congresso

Sua Maestà ha così risposto:

«A S. M. il Re giunse gradito l'omaggio reso da questo Congresso e partecipa ai componenti i suoi sentiti ringraziamenti. Firmato: generale Brusati».

La lettura del telegramma fu ascoltata in piedi. Tra le adesioni al Congresso vi è pure quella del Cardinale Arcivescovo di Milano.

Oggi si effettuò la progettata gita sul lago. La partenza avvenne poco dopo le ore 7.30 e la gita si effettuò col grande piroscafo *Lombardia* messo gentilmente a disposizione degli ospiti dal Municipio di Como e tutto pavesato a festa. I gitaanti, che ascendevano a parecchie centinaia, fecero le fermate di Tremezzo, di Bellanzone e Lecco per deporre corone sui monumenti di Castellino da Castello, T. Grossi e A. Manzoni, e per le visite alle principali bellezze e rarità artistiche e naturali di questi tre importanti centri lacuali.

Dalla simpatica comitiva facevano parte anche notabilità cittadine.

Como, 15.

E siamo all'ultima seduta del congresso. Si discute il secondo tema iscritto all'ordine del giorno: «Necessità di dare un incremento maggior all'istruzione primaria» di cui è relatore la maestra Salario.

Dopo la discussione il Congresso approva un ordine del giorno nel quale fa voti che il Comune interpellati sempre direttamente i maestri sulle questioni didattiche, che sia abolita la scuola unica con tre sezioni che sia resa obbligatoria la direzione didattica, che sia resa obbligatoria la costruzione della casa per la scuola a carico dello Stato e che il Governo conceda maggiori sussidi ai Comuni per il miglioramento delle scuole e dei maestri. L'on. Meda ha dichiarato che farà viva opera presso il governo.

Il prof. Boggiani svolse quindi la propria relazione sul tema «Libertà d'insegnamento» che è applaudita.

Si discute il terzo tema sulla libertà di insegnamento religioso, di cui è relatore il prof. Boggiani. Il Congresso delibera che tanto gli alunni delle scuole comunali che quelli delle scuole private vengano soggetti ad un esame di licenza elementare e che i maestri delle scuole private siano equiparati a quelli comunali con uno stipendio minimo, usufruendo anche di tutti gli altri diritti e specialmente di quello di partecipazione al posto di direttore didattico ed ispettore scolastico, che lo Stato, i Comuni e la Provincia sussidino gli istituti, qualunque sia la loro confessione, purché istruiscano il popolo.

La discussione dei temi è così terminata e si passa alla elezione del Consiglio Direttivo, elezione che viene molto movimentata, tanto che a un certo punto entrano le guardie di città che furono però subito allontanate.

Di 300 delegati votanti, 285 votano per il maestro Felice Mattana di Torino che viene eletto presidente contro Alosio di Brescia. Si procede poi alla nomina d'un comitato esecutivo sotto la presidenza dell'on. Baslini.

E veniamo ai discorsi di chiusura. Il presidente partecipa il suo saluto cordiale a tutti i congressisti e il ringraziamento alla città di Como per la sua gentilezza ospitale. Pronunziano pure altri discorsi l'on. Miglioni in rappresentanza della sezione comasca e l'on. Baslini. Il quale accennando che oggi si festeggia il genitore del principe ereditario, chiude al grido di: Viva la patria, viva il Re!

Domattina i congressisti si recheranno a porre una corona sul monumento ai caduti nelle battaglie e a sentire una messa.

Le corrispondenze postali cadute in rifiuto.

Le corrispondenze postali cadute in rifiuto nel primo semestre 1909 ammontano a 756,194 delle quali 131,341 rifiutate dal pubblico, 535,804 non distribuite perchè non chieste o per irreperibilità del destinatario, e 90,049 che non poterono aver corso per difetto di francatura o di indirizzo. I valori rinvenuti nelle corrispondenze ammontarono a L. 184.15, che sono state versate nelle casse dell'erario.

Il cardinale Satolli malato grave.

Milano, 15. — Il cardinale Satolli che si trova alloggiato presso i padri Barnabiti, è stato colto da grave malattia. Le sue condizioni destano serie apprensioni fra i medici curanti. Il cardinale Ferrari che si trovava a Rho dove si trovava presso gli oblati, è giunto per assistere il malato.

SALUTE E FIGLI MASCHI!

Salerno, 15. — Il signor Gerardo Cardasso impiegato di prefettura, ha visto la sua casa allietata dal ventesimo figlio.

SOLDATO DI DUE ESERCITI.

Si ha da Clais notizia di un caso più unico che raro.

Si tratta di certo Mau, nato a Parigi da genitori tedeschi e abitante a Nancy. Egli fece come suddito tedesco tre anni di servizio militare a Saarbruk nel 7° reggimento fanteria. Ritornato a Parigi apprese che era stato iscritto anche nelle liste di leva francesi, e chiamato per fare i suoi 20 giorni, li compì al 69° reggimento fanteria al forte di Toul.

Quest'anno egli ha ricevuto un'altra chiamata, ma nell'esercito tedesco, ed egli si recò a fare i suoi 21 giorni al di là del Reno.

E' questo certamente il primo caso di un soldato che presta servizio in due eserciti distinti.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

14 settembre.

Visita gradita. — Col treno delle otto oggi giungeva una squadra di circa 50 orfanelli dell'ospizio Tomadini con a capo mons. Dell'Oste, Rettore benemerito dell'ospizio medesimo. Dalla stazione si recarono in Duomo ove monsignore celebrò la S. Messa; quindi al ponte sul Tagliamento e a Finzano.

Al ritorno, gentilmente invitati, fecero sosta in casa del Vicario don Francesco Minciotti il quale, con generosità degna di ogni encomio, aveva preparato un'abbondante refezione in pane, formaggio, salame, prosciutto e un bicchiere di vino a testa. Immaginarsi come ne abbia approfittato quella turba irrequieta dopo una camminata di circa tre ore! Dopo un giro sul colle e una visita a mons. Arciprete, il quale rivolse loro brevi parole di eccitamento al bene, i piccoli gitaanti, fra le generali simpatie, col treno delle sei fecero ritorno alla vostra città. Un plauso a mons. Dell'Oste che tanto s'interessa dei suoi figli adottivi, un arrivederci ai piccoli e cari orfanelli.

Pasian Schiavonesco

15 settembre.

Ad ognuno il suo! — Non rispondendo alle stitiche spiritosità di chi scriveva sul giornale di Via Prefettura a proposito delle feste del Circolo d. c. gli spennacchiati dell'ultima ora meritano una ben larga compassione!

Mi limito solo a protestare contro l'ironia arcibonale, lanciata dallo scribacchino sovra di Pasian Schiavonesco.

Supplia per norma sua l'Ineffabile, che Pasian Schiavonesco, se non è un bel paese, è a suo marcio dispetto un paese educato: le feste di domenica stanno a provarlo in maniera luminosa.

Se alla regola vi fossero delle eccezioni, l'Ineffabile dal sorriso angelico — che... forse, mi conosce — cerchi in casa sua e troverà qualcosa.

Don Venturini.

S. Quirino di Pordenone

15 settembre.

Triste fine. — Giovanni Mattio, d'anni 42, giudice conciliatore, si appiccava ieri a una trave della cantina.

Lascia la moglie e quattro figli dei quali una fanciulla, la maggiore, ha 13 anni, nel più profondo dolore.

S. Vito al Tagliamento

15 settembre.

Per i militari. — Fervono i lavori in Liguana per la senteria militare. Ma a quanto pare gli operai non sembrano contenti del loro onorario che si dice misero, e minacciano di scioperare.

E pensare che il fabbricato a 45 giorni dall'assunzione vuole essere terminato!

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 17 — s. Satiro.

Fiere e mercati della Provincia: Udine, S. Vito al Tagli., Conegliano.

Ai Cresimandi.

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima: In Rosazzo nella domenica del Santo Rosario 3 ottobre alle ore 9. In seguito poi se ne darà avviso.

La Mostra provinciale di tori e torelli.

All'Associazione Agraria si lavora attivamente per la Mostra bovina e per il mercato concorso provinciale di tori e torelli che avrà luogo il 17 corrente.

Dal grande numero di iscritti a questo concorso si rileva il grande progresso ottenuto in questi ultimi anni nell'allevamento bovino.

Il Comitato ordinatore è così composto: comm. prof. Domenico Pecile, Presidente, cav. prof. Flavio Berthod, dott. Giacomo Canciani, co. Andrea Caratti, cav. avv. Lucio Coren, dott. Luigi Fabris, cav. uff. dott. G. B. Romano, dott. Carlo Someda De Marco, membri, dott. Umberto Selan, segretario.

Al concorso parteciperanno i seguenti proprietari del Friuli:

Sezione I. — Tori e Torelli Friulano Simmenthal.

Categoria I. — Torelli da mesi sei ad un anno — Fasolini Antonio, Cavallico — Zughiani Sebastiano, Godia — Fabbro Giovanni, Lumignacco — Macorig Giuseppe, Pradamano — Morei Roberto, Buttrio — Paviotti Agostino, Trivignano — Cerutti Leonardo, Salt — Nassi Giovanni, Sarmada — Tel Santo, Coderno — Covassi Candido, Lumignacco — Matteloni Valentino, Azzano G. B., Luca Luigi, Bertazzo Antonio, Bolzico Pietro, Marini Giovanni, Padolini Pietro, di Pavia di Udine — Zilli G. B. S. Gottardo — Zulliani Antonio, Attimis — Tomaso Giuseppe, Grisi — Scaravetti Fratelli, Lauzacco — Fratelli Pirone, Dignano — Del Zotto Leonardo, Roveredo di Varmo — Moretti fratelli, Risano — Luca Luigi, Stel — Manzano Antonio, Lumignacco — Fautin G. B., Spessa — Luigi Bottos, San Vito al Taglia-

Gemona

15 settembre.

ospite illustre. — E' tra noi per brevi giorni S. Ecc. Rev. Mons. Francesco Sogaro, Arcivescovo titolare di Amida e Presidente in Roma dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, ai quali, prima d'esser chiamato da Pio X alla Segreteria di Stato, presiedeva S. Em. il card. Mery del Val.

E' una simpatica figura di Prelato, che si rese già famoso per le sue imprese apostoliche nella Nigritia, e per le missioni delicate che gli furono un tempo affidate dall'immortale Leone XIII.

E' ospite gradito degli Stimatini, ai quali già appartenne, ed egli circonda di merita stima ed affetto.

Turrida

15 settembre.

Il nuovo cappellano. — Lunedì della scorsa settimana, giunse fra noi il nuovo Cappellano, nella persona di don Giuseppe Monticolo ex cappellano di Coseano.

Giunse in paese verso sera, aspettato dall'intera popolazione, e fra un allegro scampanio. Diversi del paese misero ad incontrarlo fin oltre S. Olorico.

Preceduto di ottima fama, la sua presenza ha destato le più larghe simpatie. A lui perciò il benvenuto, e l'augurio di lunga permanenza fra noi.

DALLA REGIONE

Portogruaro

15 settembre.

Avviso d'Asta.

All'Albo Municipale sta affisso l'avviso d'asta delle due Rivendite Sali e Tabacchi attualmente condotti: dalle sorelle Trevisan in via S. Giovanni e dalle sorelle Dossa in frazione di Sumaga.

Può concorrervi chiunque possieda titoli a tale scopo vantaggiosi.

La tassa Esercizio.

La nostra amministrazione comunale ispirata a sentimenti di vera democrazia ha creduto bene di aumentare ai nostri esercenti la tassa esercizio.

Ne deriverà di conseguenza che gli stessi negozianti aumenteranno in proporzione la loro merce, ed il polareto dovrà così ringraziarci coloro che siedono a Palazzo con la nomea di protettori del popolo, di veri democratici.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritta da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Ventesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1,
Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

zano — cav. avv. Vittorio Nussi di Cividale — dott. Giovanni Pavesi di Latisana — dott. Francesco Pascoletti di Pades — cav. Attilio Peole di Fagagna — dottor Vincenzo Pergola di Udine — dott. Giacomo Perusini di Udine — sig. Antonio Strolli di Gemona — dott. Vittorio Vicentini di Spilimbergo — dottor Antonio Guidoni di Udine.

I clericali alla riscossa.

L'avevamo letto nel *Secolo* e avevamo riso. Ora leggiamo l'articolo — dal titolo di cui sopra — nel *Paese* e non ridiamo. Poiché sul timor panico si può ridere, sulla paura, no. — Ma ecco il grido d'allarme:

«Nell'aula magna del Seminario patriarcale di Venezia si è aperta ieri una conferenza episcopale alla quale intervennero tutti i vescovi delle undici diocesi del Veneto, compreso mons. Zamburlini, arcivescovo di Udine, mons. Pellizzo, vescovo di Padova.

A quanto si dica, oltre che per definire certe questioni ecclesiastiche, la straordinaria riunione ha per scopo di provvedere ad una migliore organizzazione delle forze clericali nel Veneto e ad una più intensa propaganda fra le popolazioni per aumentare le forze stesse. I libri sono avvisati.

Prima peraltro è bene avvisare codesti anticlericali e dir loro che quel convegno dei vescovi della nostra regione a Venezia altro non è che la solita annuale conferenza episcopale, che tengono a loro volta i vescovi delle altre regioni per trattare gli affari ecclesiastici, come ogni vescovo ha l'obbligo — in via ordinaria — di portarsi ogni cinque anni a Roma — *ad limina* — per riferire alla S. Sede le condizioni religiose della propria Diocesi. E non solo in Italia, ma in Austria, in Francia, in tutto il mondo cattolico si tengono queste « adunanze episcopali ».

Aggiungiamo inoltre che l'Arcivescovo di Udine — siccome non sottomesso al Patriarcato di Venezia, ma dipendente direttamente da Roma — partecipa e aderisce a queste adunanze solo con opportunità di sito e colleganza con le altre Diocesi del Veneto.

Anche gli anticlericali sono così avvisati della gaffe.

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del *Crociato*, Vicolo Pramperto 4, Udine.

Gli areonauti.

Gli areonauti del *Giallo Verne*, mentre si accingevano a ripartire per l'Italia, vennero arrestati a Villacco come sospetti di spionaggio. Furono però tosto rilasciati e poterono senz'altre seccature rimpatriare.

Frutticoltura e giardinaggio.

Oggi, nei locali del Palazzo delle Scuole comunali ha avuto luogo l'apertura delle Mostre di frutticoltura, floricoltura e giardinaggio.

Ne parleremo; intanto diciamo che la esposizione è davvero riuscita sia per qualità che per quantità di prodotti esposti.

Il concorso a ispettore del Lavoro nella Provincia di Udine.

L'inesattezza d'un telegramma.
Un telegramma da Roma ai giornali dice: « Venne aperto un concorso fra i laureati in legge, in scienze sociali, in scienze economiche ed in ingegneria, per il posto ora istituito di ispettore del lavoro nella provincia di Udine ». Il telegramma è inesatto: il concorso è libero a tutti; solo a parità di condizioni saranno preferiti i laureati, come sopra nel telegramma, e « coloro che conoscono la lingua tedesca ».

Dopo una polemica

Sotto questo titolo è uscita la brillante conferenza che il Sac. D. A. Giordani aveva promesso in seguito al noto incidente di Spilimbergo in occasione della commemorazione del '59.

Rivolgersi all'autore in Spilimbergo oppure alla nostra Tipografia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 settembre 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L. 104.50
» 3.12 0/0 (netto)	» 104.02
» 3 0/0	» 72.25

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1391.25
Ferrovie Meridionali	» 696.50
» Mediterranee	» 417.50
Società Veneta	» 215.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 506.50
» Meridionali	» 365.25
» Mediterranee 4 0/0	» 505.75
» Italiane 3 0/0	» 361.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 509.25

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	L. 504.50
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 510.—
» » » 5 0/0	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 519.50
» » » 4 0/0	» 518.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.41
Londra (sterline)	» 25.24
Germania (marchi)	» 123.66
Austria (corone)	» 105.25
Pietroburgo (rubli)	» 267.72
Romania (lei)	» 99.60
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.78

Il genetico del Principe ereditario.

Ieri, genetico del principe Umberto di Savoia, da molti edifici pubblici e da molte case private sventolava il tricolore nazionale.

Dall'Alpi Giulie ai Pirenei Intir al Domm..

Milano 13 settembre 1909.

(Max). Siamo discesi a Milano con centoquaranta minuti di ritardo, dopo una nottata infernale di pioggia vento e freddo... stamane però, l'alba, ancora in treno, ci promette abbastanza bene: ed il sole, dapprima languido, poi un po' meno corrucciato ci strizza negli occhi sonnacchiosi il suo saluto, ed il saluto di questo bel Milane rumoroso.

Ci buttiamo, appena scesi dal treno, alla caccia degli alberghi, e specialmente delle brocche e delle catinelle per detergere le reliquie d'una notte di viaggio. Ma ahimè... la diversità delle... borse e delle volontà disperde i pellegrini (e specie le pellegrine), chi qua chi là... tanto più che questi benedetti milanesi tentano una cavatina di sangue coi prezzi relativamente favolosi. Alcuni rimangono alla Stazione con una prospettiva di ventiquattrore d'attesa del treno per Genova, poiché si partirà domattina alle 4. Altri, scottati, girano e girano e girano per lungo e per traverso a costo di rompersi l'osso del collo in uno degli innumerevoli trams che intersecano ad ogni minuto le vie, e sospirano a Lourdes, a quel benedetto Lourdes, che, anche ammesse le... scottature, darà in ogni modo a loro quelle soddisfazioni spirituali che non trovano a Milano, neppure nel Duomo.

A proposito. La prima visita fu fatta proprio a questo « Papa » di Milano, a questo Domm che ne è la parte migliore, anche nell'anima dei cittadini; i quali lo antepongono — ed è tutto dire — perfino a quell'ideale « risorto » alla *milanesità* che ne è la specialità prelibata...

Che grandezza, che magnificenza, che incanto! Non si può comprendere come la mano dell'uomo abbia potuto erigere un monumento così adeguato alla grandezza dell'idea... Non voglio far ridere coi metemisti a fare una descrizione di questo indecifrabile Domm... tutti noi, pellegrini rudi e... dotti, eravamo alla stessa stregua di guardare guardare guardare senza dir verbo, senza pronunziare una sillaba, stupiti dall'imponenza di questa meraviglia del mondo. Non si poteva staccarci mai!

Una visitina poi alla Galleria Vittorio Emanuele, al Castello Sforzesco, alla Beera, al Cimitero di Musocco, anche perché, disse una *macchiotta* del nostro gruppo — *macchiotta molto felice* — tutto in questo mondo finisce col De profundis.

Riposati un po', ci prepariamo alla sveglia molto mattutina, alle tre ore, per la partenza per Genova, Ventimiglia... I pellegrini esultano al solo ricordo di Lourdes. Al rievocar loro questo pensiero dimenticano i disagi del viaggio, e perfino le grandezze di Milano, di questa metropoli immensa, che è già tanto in sé da assorbire l'attività di qualsiasi, non dirò provinciale, come siamo noi, ma più consumato viaggiatore.

Lourdes!...

« Eh si... c'è da scuotere, a questo nome, qualunque anima infallita od insensibile. Il nome è la cosa; e noi pellegrini concepiamo adesso Lourdes come la meta non del solo viaggio intrapreso, ma delle nostre aspirazioni, dei nostri desideri, della nostra vita.

Venga presto domani per intraprendervi la vera peregrinazione, e... buona notte!

Un decreto offensivo per Gorizia ritirato dal Governo.

Go'ria, 15. — Il governo ha ritirato il decreto che trasferiva la magistratura slava da Capo d'Istria a Gorizia, decreto che aveva già prodotto vivo malcontento, perché era considerato come un'offesa alla nazionalità italiana della città. La notizia di questo ritiro ha provocato grande giubilo nella nostra città.

Anche questa è da raccontare.

Comunemente si vuol dire di quei fatti che appaiono enormi, strabilianti, incredibili: *cosa dell'altro mondo*.

Ebbene; si potrebbe recar una variante, al detto volgare; si potrebbe dire, invece: *cosa dell'Italia*.

Leggere, per er dere, un esempio fra i tanti.

L'on. Eugenio Valli, deputato di Lendinara prendendo occasione dalla nota intervista del ministro Orlando a proposito dell'interminabile Palazzo di Giustizia — una vergogna per le nostre amministrazioni centrali, per i nostri famosi controlli, per il nostro lasciar correre — scrive alla *Vita* quanto segue:

«... Il 15 settembre 1901, con Polizza numero 29218 l'onorevole Emi Margini (il deputato di Legnago), come nobilissimo omaggio alla propria madre defunta, depositò alla nostra Cassa depositi e prestiti lire 100 mila, donate poi ad un Istituto erigendo per la cura del cancro delle donne, con atto 25 aprile 1902. In nessun caso, e per nessuna ipotesi queste 100 mila lire sarebbero rientrate nel patrimonio del donatore, come egli stesso dichiarò successivamente, con lettera all'illustre senatore Durante.

« Si costituì una Commissione. Chi fu fatto in questi 8 anni? Niente: letteralmente niente. Perché? Per varie e complesse ragioni. Ma l'essenziale è questo: non fu fatto niente, e le 100 mila lire con interessi accumulati, rimangono inerti alla Cassa depositi e prestiti.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 13.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia D. 7, Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27.
per Cividale Mis. 5.30, A. 8.35, Mis. 11.15, A. 13.20, Mis. 17.47, A. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 8.30, A. 9.48, M. 13.10, Mis. 17.35, Mis. 21.46.
da Cividale A. 6.50, M. 9.51, Mis. 12.55, Mis. 16.7, Mis. 19.20, Mis. 23.
da Trieste S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

(a) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine.
6.36 — 9.05 — 11.40 — 15.20 — 18.34.
21.36: (a).
Arrivi a Udine.
27.32 — 10.03 — 12.56 — 15.17 — 19.30
2.32 (a).

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Azzan Augusto d. garante responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

I PROGRESSI DELLA SCIENZA

L'ERNIA

Tutti gli erniosi doppiamente turbati dalla loro infermità e dai cinti ordinari a molle d'acciaio e con cuscinetti duri, disgraziatamente ancora tanto diffusi, devono adoperare gli apparecchi senza molle perfezionati di cui il grande Specialista francese, *signor A. Claverie*, è l'inventore.

Questi meravigliosi apparecchi leggeri, potenti, morbidi ed impermeabili, hanno ricevuta l'intera adesione del Corpo Medico ed hanno ottenuto un successo universale poiché essi soli assicurano agli erniosi: uomini, donne, vecchi e ragazzi un sollievo immediato e la certezza di un miglioramento definitivo, qualunque possa essere la grandezza e la vecchiezza del tumore.

Siamo lieti di poter annunziare ai nostri lettori e lettrici affetti da ernie, sforzi, deviazioni uterine, ecc., che il *Signor A. Claverie*, 234 Ruegrug Saint-Martin a Parigi, invia loro gratuitamente, dietro semplice richiesta, il suo splendido «Trattato sull'Ernia», opuscolo di 120 pagine e 200 incisioni contenente la descrizione di questa bella scoperta insieme alla verità sui diversi trattamenti di questa infermità.

E' l'unico in tutto il mondo

che assicura la vincita di un premio importante a ciascuna diecina di obbligazioni e garantisce che dieci obbligazioni di diecimila diverse devono vincere L. 1.525.000.

Domanda il programma del Prestito a premi della Repubblica di S. Marino alla Banca Casasco di Genova, amministratore del Prestito, oppure alla Banca Russa per il commercio estero, alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambiavalute che vendono le obbligazioni unitarie a L. 28.50 e le diecimila di obbligazioni a L. 285.

In UDINE rivolgersi alla Banca di Udine — Banca Cooperativa Cattolica — Lotri e Miani — Ellero Alessandro — Giulio Aloisio.

Solicitare le richieste perché poche obbligazioni e diecimila di obbligazioni rimangono disponibili.

Affittasi

subito spazioso ambiente con quattro grandi finestre provvisto di acqua potabile per studi o negozio.

Rivolgersi subito Sig. Angelo Tremonti sul Ponte Pescolle Udine.



PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatnuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotoniq, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

ACHILLE BIANCHI

UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE

Deposito PIANOFORTI di Germania - Rappresentanza Orchestroni - Piani elettrici - Fabbri- cante Organi da Chiesa - Riparatore Harmoniums e Pianoforti.

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:

Ragadi, Piaghe, Sorepature della Pelle, Escoriazioni, Gelfoni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Uttissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Coni. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C.

MILANO, via S. Paolo, 11

ROMA — stessa casa — GENOVA



FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistris, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie

Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova.



RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avviso in quarta pagina).

Premiata fabbrica stoffe e passamanterie GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

PARAMENTI SACRI

Piùete, Piciali, Tunicelle, Veli Onicali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e patigioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO E VENDITA

Campo S. Vio 67.1.672 VENEZIA

Calle della Bissa N. 5420

Telefono N. 557.

Telefono N. 557 d

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione

Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali

P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r. L. Spellanzon.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

Psiche

ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

LODEN DAL BRUN SCHIO

Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili
CONFEZIONI UNIVERSALI
 PER UOMINI - SIGNORE E BAMBINI
 FORNITURE
 ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. - Scrivere: **LODEN DAL BRUN** - Schio.

IL FUSO-STRICTO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante
 è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico
 efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc. dai più insigni Clinici
 e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Murro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli,*
Sciomasina, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zucarelli, Cacciapuoti, ecc.
 In MILANO presso **A. MANZONI & C.**, depositari esclusivi; **FARMACIA** già **MALI FASSI** (Palazzo della
 Borsa) ed in tutte le farmacie.

ELIXIR

China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro 2,80
 franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ri-costituente ed eccita l'appetito

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in **Arsenico e Ferro**

Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato cura-
 tivo nell'*Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria.*
 Ottima cura ricostituente dopo le *Convalescenze* o per le persone deboli. La cura con
 l'acqua da bibita (a domicilio) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova
Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. - 535 metri - **Clima costantemente
 mite. Aria purissima, montana, balsamica.** - Escursioni passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon, Teatro,
 Feste, Giardini.

Grand Hotel des Bains Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo
Palace Hotel (apertura 1907) a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari
Stabilimento Balneare conifere.
 Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli**
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco
 cattiva digestione, acidità
 si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è ef-
 ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero bal-
 samo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente
 uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che gio-
 vano nel momento. - Vasetti da L. 1,50. 2 (per posta L. 0,25
 in più), 3.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE**
PACELLI ANTINEURASTENICHE che danno
 forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2,50, per posta L. 2,65.

Venditori in tutte le Farmacie e della **FARMACIA PACELLI**, Corso Umberto I,
 n. 51, Livorno. In Udine presso la farmacia **Consoli, Camozzi e Macinetti**
 di Venezia.

Oltre 10 anni
 di
 continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
 Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni
 Bronchiti *** continuate di
 Bronco - polmoniti
 Alveoliti **
 Tisi ****

Chlorophenol

VENDESI
 in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrati gratis - Certificati medici autorevoli

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio
 L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 ciascuna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
 buon stato.

Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
 a lire una la bottiglia.

Il solo **VERO** e **GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

ONNIO I CALLI - INDURIMENTI

è quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA» sovrapposto alla firma **L. LUSER**)
 portano:

ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge)
 ed
INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone)

la marca depositata (riprodotta qui in fianco della Ditta)

A. MANZONI E C.

di MILANO, ROMA, GENOVA, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rituffare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi ca-
 ratteri esterni della confezione il vero «**LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**» non
 mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni